



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



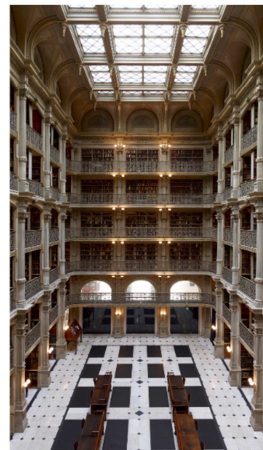
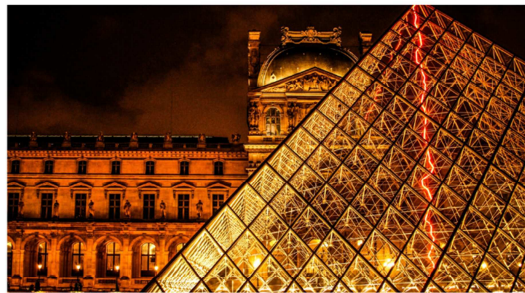
REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014-2020 – OB. “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione
Asse I – Obiettivo tematico 8 - priorità d’investimento 8.v



**IL LAVORO SI RACCONTA - BOTTEGHE E ATELIER AZIENDALI
ITINERARI DI SCOPERTA DEI PATRIMONI D'IMPRESA**

Anno 2020



55564312



Sommaio

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2.	Premessa	6
3.	Obiettivi generali.....	8
4.	Tipologia di progetti	9
4.1	Linea 1 – Botteghe in rete.....	10
4.2	Linea 2 – Atelier aziendali.....	11
5.	Tipologie di interventi	11
5.1	Modalità di registrazione delle presenze.....	18
6.	Spese ammissibili al FESR	18
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d’azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell’ingresso di nuovi soci	18
6.2	Per tutti gli altri progetti	19
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili al FESR	20
7.	Monitoraggio	21
7.1	Cabina di Regia.....	22
8.	Ulteriori obblighi del Beneficiario.....	22
9.	Gruppo di lavoro.....	23
10.	Destinatari	26
11.	Priorità ed esclusioni	26
12.	Soggetti proponenti	27
13.	Forme di partenariato.....	28
14.	Delega.....	29
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	30
16.	Modalità di determinazione del contributo.....	30
16.1	Attività formative.....	30
16.2	Altri interventi.....	31
17.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	39
17.1	Registro nazionale aiuti di stato	41
17.2	Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato	42
18.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU).....	43
19.	Procedure e criteri di valutazione	45
20.	Pubblicizzazione delle iniziative	48
21.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	48
22.	Comunicazioni.....	48
23.	Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti	49
24.	Indicazione del foro competente	49
25.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.....	49
26.	Tutela della privacy	49
	APPENDICE.....	50



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile”;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



5556d312



- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell’Accordo di Partenariato con l’Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, art. 1, comma 821;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- l’art. 35 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
- la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell’8 giugno 2012;
- la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale n. 44 del 25/11/2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”;
- la legge regionale n. 45 del 25/11/2019 “Legge di stabilità regionale 2020”;
- la legge regionale n. 46 del 25/11/2019 “Bilancio di previsione 2020”;
- la DGR n. 1716 del 29/11/2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022”;
- il DSGP n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;
- la DGR n. 30 del 21/01/2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022”;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d’impresa – Anno 2020



5556d312



- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 251 del 08/03/2016 “Approvazione documento “Testo Unico Beneficiari” relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell’art. 19 della L. 10/1990”;
- la DGR n. 686 del 16/05/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale – “Atelier aziendali. Il patrimonio d’impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale” - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2017”;
- la DGR n. 1987 del 21/12/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – “Botteghe e Atelier aziendali. La tradizione si rinnova per guardare al futuro” - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva”;
- la DGR n. 1463 del 08/10/2019 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - “Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - Assegni di ricerca anno 2019”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28 aprile 2015. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”.



2. Premessa

Secondo il Rapporto Statistico regionale 2019¹, il Veneto rimane la terza regione in Italia per produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio, confermando il suo ruolo di traino dell'intera economia nazionale negli ultimi 10 anni.

Analizzando le peculiarità regionali emerge che nella nostra regione è alta la concentrazione di specializzazioni produttive del comparto manifatturiero, le quali hanno fatto registrare una crescita meno forte rispetto ai settori del terziario, che rappresentano, invece, il motore prevalente di crescita negli ultimi anni a livello nazionale. Sempre secondo il rapporto statistico “il contributo alla crescita economica fornito dalla composizione strutturale del tessuto produttivo veneto è quindi meno incalzante rispetto alla tendenza nazionale. Isolato l'effetto sulla crescita della componente strutturale, il vero contributo premiante per il Veneto è legato alla componente locale, ossia la capacità di crescita autonoma dell'area, data da una serie di fattori difficilmente individuabili e misurabili, che riguardano caratteristiche del territorio legate alla sfera tecnologica, infrastrutturale e logistica, alla profondità della cultura del management nelle imprese, da peculiarità riguardanti la produttività delle forze lavoro dell'area, o, in altre parole, semplicemente la dinamicità e la forza competitiva del popolo veneto”.

Il tessuto imprenditoriale veneto, fatto di imprese di media o piccola dimensione spesso originano dal territorio e mantengono con esso uno stretto legame, contribuendo a determinarne l'intero sviluppo socio-economico, anche attraverso la costruzione di virtuose relazioni tra realtà pubbliche e private. Le aziende italiane e venete sono custodi di una eredità culturale (*cultural heritage*) intangibile, fatta di prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, know-how, oltre che di strumenti, oggetti, manufatti e spazi fisici e culturali associati agli stessi. Le imprese testimoniano non solo una tradizione produttiva d'eccellenza, ma anche storie aziendali straordinarie, fatte di uomini e donne, che si intrecciano con la storia dei territori in cui originano e possono, ancora oggi, essere volano di crescita e scoperta culturale.

In un contesto socio-economico come quello attuale non basta avere una storia per distinguersi dai concorrenti, ma bisogna anche saperla raccontare: usare strategie di Heritage Marketing per un'azienda significa far diventare la propria storia uno strumento di *branding marketing* e comunicazione a beneficio della propria impresa. È evidente che, per molti *Brands*, poter mostrare il proprio passato d'eccellenza è un argomento in più per distinguersi sul mercato, per acquisire maggiore forza contrattuale, per marcare la propria identità rispetto a un concorrente, per far sentire i propri clienti all'interno di una comunità esclusiva, per mostrare un valore d'appartenenza vero per i propri dipendenti etc. Questa opportunità è valida ovunque, soprattutto sui nuovi mercati internazionali, dove il fascino di una storia prestigiosa ha un valore importante che fa la differenza rispetto ai propri concorrenti².

Far conoscere il patrimonio aziendale di un determinato territorio ad un più vasto pubblico può rappresentare l'occasione per creare un vero proprio *brand* industriale territoriale, capace di attrarre sul territorio di riferimento nuovi investimenti e capitale umano, sviluppando anche nuove forme di turismo esperienziale. I prodotti delle aziende italiane e venete, infatti, testimoniano una capacità e un saper fare che li distingue agli occhi degli altri paesi: il “*Made in Italy*” è diventato non solo un'etichetta, ma una firma d'autore e un marchio distintivo, che richiama l'idea di prodotto unico e speciale, apprezzato nel mondo per la qualità, l'innovazione, il design. In generale i prodotti “*Made in Italy*” sono espressione di una tradizione di arti e di mestieri, di lavorazioni artigianali e di sapienza industriale nonché di grande cura al dettaglio maturate nel corso di decenni.

Il turismo di impresa o turismo industriale, che può svilupparsi sia attraverso la conoscenza dei processi produttivi grazie alle visite alle imprese, sia come riscoperta dell'archeologia industriale o visita ai musei d'impresa valorizzando anche le tradizioni ed il saper fare del passato, si configura come una modalità di fruizione delle varie destinazioni territoriali e rappresenta ancora una potenzialità non del tutto espressa nel panorama italiano ed in quello veneto.

Non dobbiamo dimenticare come il turismo rappresenti per il Veneto un'importante risorsa economica ed un settore strategico, che merita di essere rafforzato in un'ottica di sostenibilità, secondo gli impegni dell'Agenda Europa 2030, sviluppando un turismo sostenibile che “crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali” attraverso l'attuazione di politiche e l'applicazione di strumenti mirati. L'impegno è favorire un turismo responsabile e di qualità al fine di raggiungere tre obiettivi chiave: prosperità economica, equità e coesione

¹ <http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2019>

² Marco Montemaggi (<http://www.marcomontemaggi.com>)



sociale, protezione dell'ambiente. Questi aspetti, in un'ottica a lungo termine, sono connessi in un legame imprescindibile, un equilibrio tra sviluppo economico e tutela delle destinazioni, da raggiungere grazie a strategie politiche integrate³.

Dal Rapporto Statistico regionale emerge che il Veneto offre ai visitatori e ai residenti un panorama completo, da ammirare, vivere e gustare, che costituisce la ricchezza e la forza della nostra terra e che valica la consueta classificazione dei cinque comprensori turistici. Una sinergia tra soggetti pubblici e privati è fondamentale per evidenziare tutti gli aspetti produttivi che ci rendono immediatamente riconoscibili.

A partire dal 2017 la Regione del Veneto ha prestato particolare attenzione al tema della valorizzazione del patrimonio aziendale e della costruzione di possibili itinerari di riscoperta del territorio anche dal punto di vista del turismo industriale, quale occasione di crescita e sviluppo dell'intero territorio regionale. Una prima iniziativa ha permesso il finanziamento di 12 progetti, a fronte delle 21 richieste di contributo pervenute, per un importo complessivo di 1 milione di Euro. Nel corso del 2019, con un ammontare complessivo di 2 Milioni di Euro sono stati finanziati altri 25 progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio d'impresa nelle sue diverse dimensioni, a fronte di 69 richieste di contributo pervenute a testimonianza dell'interesse del territorio⁴.

La presente iniziativa intende, quindi, sostenere le imprese nelle attività di valorizzazione del proprio patrimonio aziendale, inteso sia come fattore di competitività per l'impresa stessa, sia quale volano di crescita dell'intero territorio in cui è inserita l'impresa, attraverso la costruzione di nuovi rapporti con le altre realtà territoriali pubbliche e private.

Tale iniziativa, si pone all'interno dell'Asse Occupabilità del POR FSE 2014-2020 – priorità d'investimento 8.v come si evidenzia nella tabella che segue.

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze. Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Azioni	4.2 - Azioni finalizzate alla introduzione di strumenti e dispositivi per il trasferimento di conoscenze ed esperienze all'interno delle imprese anche attraverso dispositivi di

³ Rapporto Statistico regionale 2019

⁴ Le iniziative cui si fa riferimento sono: "Atelier aziendali. Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 686/17; "Botteghe ed atelier aziendali. La tradizione si rinnova per guardare al futuro", approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1987/18.



Asse	I – Occupabilità
	validazione e certificazione delle competenze. 4.5 - Azioni rivolte alle imprese che vogliono instaurare collaborazioni con organismi di ricerca per la realizzazione di prodotti, processi e servizi innovativi mediante il trasferimento da parte di questi ultimi di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo.
Indicatori di risultato	CR07 - Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. PR01 - Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute.
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi; CO06 – le persone di età inferiore ai 25 anni; CO07 – le persone di età superiore ai 54 anni; CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2); CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4); CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8); CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa intende, quindi, sostenere la valorizzazione del patrimonio aziendale delle imprese venete, attraverso il finanziamento di progetti in grado di accompagnarle nelle fasi di conoscenza, recupero, valorizzazione e scoperta della propria eredità culturale, così da rafforzarne il legame con il territorio di riferimento e diventare volano di crescita economica, sociale e culturale.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- l'incremento dell'accessibilità e fruibilità del patrimonio aziendale delle imprese venete per contribuire ad accrescere la competitività delle imprese stesse e rafforzare la loro solidità sul mercato con conseguente incremento della produttività;
- la diffusione della conoscenza dell'eredità culturale di un'azienda, così da rafforzare senso di appartenenza e credibilità aziendale, quale leve per aumentare il ben-essere delle persone all'interno del contesto aziendale, realizzando anche occasioni durature di valorizzazione e condivisione con il contesto esterno;
- il rafforzamento della propensione delle imprese all'innovazione e all'efficienza a partire dalla conoscenza del "vecchio" per creare ricchezza per il territorio ed aumentarne la competitività;
- la creazione di occasioni di incontro tra imprese, operatori culturali e dell'hospitality per favorire l'integrazione e il potenziamento delle reciproche conoscenze e competenze in tema di valorizzazione del patrimonio aziendale;
- il rafforzamento della valorizzazione anche delle produzioni/lavorazioni artistiche e tradizionali di nicchia e/o di alta gamma, tipiche del territorio favorendo un processo di innovazione tecnologica e la creazione di reti collaborative tra le diverse "botteghe", che produca valore diffuso e sostenibile a livello locale.



4. Tipologia di progetti

Le proposte progettuali dovranno sostenere le imprese, di qualsiasi dimensione e settore, ma costituite da almeno 10 anni⁵, nel valorizzare il proprio patrimonio aziendale, realizzando attività finalizzate a mettere in scena storia, identità, valori e attualità dell'impresa; ad organizzare un luogo-evento mediaticamente efficace; a disporre di uno strumento funzionale alla comunicazione corporate, di marketing e interna; a diventare "destinazione" di nuovi turismi esperienziali.

Tenuto conto delle diverse finalità che la Direttiva intende perseguire e delle differenti dimensioni delle realtà aziendali/imprenditoriali che possono essere coinvolte, **ogni progetto** deve fare riferimento ad **UNA sola** delle linee progettuali riassunte nella tabella che segue:

Linea progettuale	Finalità	Caratteristiche
Botteghe in rete	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare le imprese a valorizzare la propria dimensione di patrimonio aziendale della tradizione; - sostenere le "botteghe" nella realizzazione di un "museo diffuso", cioè uno spazio – fisico o virtuale – che crei un percorso di rete per poter far riscoprire e apprezzare processi di ricerca e di produzione che rischiano di scomparire dal patrimonio culturale e professionale del Veneto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aziende di micro o piccola dimensione, che realizzano produzioni/lavorazioni artigianali, artistiche o tradizionali, anche di alta gamma, caratterizzate dalla dimensione del "fare di bottega"; - progetti solo di tipo interaziendale.
Atelier aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare veri e propri musei d'impresa e/o archivi aziendali che, anche attraverso l'uso delle più moderne tecnologie, possano qualificarsi come luoghi della memoria culturale collettiva, della produzione di nuovi contenuti e vetrina del <i>brand heritage</i>; - favorire la creazione di occasioni di incontro tra pubblico e privato, così da offrire nuove opportunità di fruizione turistica e culturale del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Imprese di diversi settori produttivi e di varie dimensione (media e grande); - progetti monoaziendali (solo imprese di medio-grande dimensione); - progetti pluri-aziendali (possibile inserimento anche di imprese di piccole dimensioni solo in progetti settoriali rivolti a imprese di medio-grandi dimensioni).

Nell'ambito dei progetti potranno essere realizzati una serie di interventi⁶ che, variamente combinati tra loro, contribuiranno al raggiungimento delle finalità progettuali, accompagnando le imprese nella scoperta, mappatura, archiviazione e condivisione del proprio patrimonio aziendale.

Tutti i progetti dovranno prevedere la realizzazione di interventi di scoperta ed esperienza, che, attraverso il coinvolgimento dei territori e del più ampio pubblico, permettano di fare esperienza concreta e diretta del patrimonio culturale delle diverse aziende coinvolte nei progetti. Tali interventi confluiranno in un evento che, realizzato sotto la regia regionale e in sinergia con tutti i progetti finanziati, andrà a coprire l'intera regione e vedrà le aziende aprire le porte al pubblico per far conoscere, mostrare e fare esperienza dell'eredità culturale imprenditoriale (Made in Veneto - alla scoperta dell'eredità aziendale e dei mestieri della tradizione). Le aziende coinvolte nei progetti potranno anche valutare la possibilità di replicare in maniera stabile i diversi interventi, ma si ritiene fondamentale amplificarne la portata comunicativa prevedendo almeno inizialmente un momento congiunto di realizzazione a valenza regionale.

Nell'ambito della presente iniziativa l'attività di **promozione e diffusione** dei risultati progettuali assume, quindi, un ruolo di rilievo e si pone quale strumento indispensabile per contribuire al raggiungimento delle

⁵ Dovrà essere garantita la storicità dell'azienda anche in presenza di variazioni societarie (ad esempio passaggio da società di persone a società di capitali) mediante la permanenza di una connessione con il gruppo originario verificabile da visura camerale. Si precisa che la storicità dell'impresa sarà verificata dall'individuazione della data di iscrizione al registro delle imprese risultante dalla visura camerale.

⁶ Per la descrizione degli interventi e degli strumenti si rimanda al paragrafo dedicato "Tipologia di interventi".



diverse finalità in ordine all'incremento della fruizione del patrimonio aziendale e alle ricadute sui territori in termini di sviluppo e crescita socio-economica.

Ogni proposta progettuale dovrà, quindi, prevedere specifiche attività di promozione e diffusione che mettano in luce i contributi forniti dai vari partecipanti ai progetti finanziati (imprenditori, lavoratori/trici, operatori culturali e turistici, ecc.), i temi di rilievo identificati, le modalità e le strategie utilizzate ecc.

Per la realizzazione delle attività di promozione potrà essere previsto il coinvolgimento di una specifica figura professionale, il *brand manager*, che dovrà accompagnare e sostenere i progetti in tale attività, rapportandosi anche con gli altri progetti finanziati per poter identificare le migliori strategie utili ad amplificare le ricadute sui territori dei risultati progettuali.

Inoltre, i progetti potranno realizzare ed utilizzare strumenti di diversa natura (filmati, mostre fotografiche, campagne promozionali, video di *storytelling*, video promozionali, brochure, locandine, volantini, *e-book*, etc...), che, anche grazie l'ausilio delle tecnologie digitali, da un lato rendano maggiormente fruibile il patrimonio aziendale, dall'altro mostrino, attraverso metodologie di narrazione i percorsi realizzati all'interno delle aziende coinvolte nei progetti per il recupero e la rigenerazione del patrimonio aziendale.

Si precisa che i materiali realizzati e tutte le attività di promozione e diffusione dovranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori.

Tale attività di promozione e diffusione non si riferisce alla mera realizzazione di materiali di pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla produzione di specifici materiali che portino a conoscenza del più vasto pubblico gli interventi progettuali e fungano da moltiplicatori della conoscenza all'esterno del patrimonio aziendale e delle eccellenze del Made in Veneto. A tal fine potranno essere **riconosciute spese**, comprensive anche di quelle relative al *brand manager*, **fino ad un massimo complessivo del 8%** del contributo richiesto.

Si precisa che tale attività di promozione e diffusione, pur rimanendo in capo ad ogni soggetto proponente, dovrà rispondere ad una linea coordinata tra tutti i progetti finanziati, secondo le specifiche indicazioni che saranno definite dalla Cabina di Regia. A tal fine una quota parte del suddetto budget, dedicato alle attività di promozione e diffusione, dovrà essere destinato alla realizzazione di un piano di promozione e diffusione coordinato e condiviso da tutti i progetti finanziati (almeno il 2% del contributo richiesto)⁷.

4.1 Linea 1 – Botteghe in rete

L'artigianato rappresenta un'importante realtà produttiva e un fattore di crescita economica, ma il confine tra attività artigiane e "altri mondi" contigui è sempre più sfumato e con ampie aree di sovrapposizione: molti mestieri e alcune professioni rischiano di scomparire, disperdendo un patrimonio di conoscenze e ricchezze; altre subiscono un processo di trasformazione e altre ancora si innovano o si sviluppano in maniera particolarmente rapida (ad esempio la figura del grafico multimediale).

In un percorso di crescita, diversificazione e rafforzamento del tessuto socio-economico regionale è fondamentale non disperdere il patrimonio di conoscenze, tecniche e tradizione legato alle produzioni e lavorazioni tipiche della regione, sostenendo i mestieri e le botteghe della tradizione in un percorso di riconoscibilità interna e, soprattutto, esterna del loro valore e patrimonio culturale e professionale, oltre che di innovazione ed ibridazione delle produzioni anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie digitali.

Tale linea d'intervento è, quindi, dedicata ad aziende di micro o piccola dimensione, che realizzano produzioni/lavorazioni artigianali, artistiche o tradizionali, anche di alta gamma, caratterizzate dalla dimensione del "fare di bottega".

Si precisa che con il termine "bottega" si intende riferirsi a tutte quelle realtà produttive caratterizzate da un saper fare della tradizione che si innova e si tramanda e non esclusivamente a realtà ascrivibili al comparto artigiano. Pertanto, potranno essere presentati progetti che coinvolgano realtà produttive afferenti a diversi comparti, purché caratterizzate da tale dimensione del "fare con le mani".

⁷ Si precisa che il 2% è la quota minima e che non è aggiuntiva alla precedente quota del 8%, ma va compresa in questa nella definizione del piano finanziario.



I progetti potranno essere solo di tipo interaziendale e dovranno accompagnare le micro e piccole imprese nella realizzazione di uno spazio – fisico o virtuale – che crei un “museo diffuso”, quale percorso di rete per poter riscoprire e apprezzare produzioni, che rischiano di scomparire dal patrimonio culturale e professionale del Veneto.

4.2 Linea 2 – Atelier aziendali

Per patrimonio aziendale si intende quell’insieme di risorse, materiali ed immateriali, che giocano spesso un ruolo fondamentale per la competitività di un’impresa, ma che sono spesso difficili da misurare, quantificare, valutare e ancor di più da valorizzare e far conoscere dentro e fuori l’impresa.

Trovare strategie per far conoscere e diffondere il patrimonio delle diverse realtà aziendali venete, può rappresentare un’occasione di crescita e di incremento della competitività dell’impresa, ma anche dell’intero territorio in cui questa opera.

Tale linea è, quindi, dedicata alle imprese di diversi settori produttivi e di dimensione medio-grande, con la finalità di realizzare veri musei d’impresa e/o archivi aziendali che, attraverso anche l’uso delle più moderne tecnologie, possano qualificarsi come luoghi non solo della memoria culturale collettiva ma anche della produzione di nuovi contenuti e vetrina del *brand heritage*, così da diventare occasione per una nuova fruizione turistica del territorio.

Potranno essere presentati progetti monoaziendali o pluriaziendali.

Si precisa che i progetti pluriaziendali devono essere basati su una dimensione di interaziendalità, in cui la messa in rete di molteplici imprese (anche afferenti a settori/comparti differenti) contribuisca alla creazione di una rete territoriale in grado di rafforzare il concetto di Made in Veneto. All’interno di progetti dedicati ad uno specifico settore/comparto produttivo potranno essere inserite anche aziende di piccole dimensioni purché in linea con gli obiettivi progettuali e afferenti al settore/comparto oggetto della proposta progettuale.

In tale linea potranno essere realizzati interventi formativi e di accompagnamento che portino le aziende alla valorizzazione del proprio patrimonio aziendale, arrivando all’organizzazione e alla digitalizzazione degli archivi aziendali, alla creazione di pubblicazioni multimediali, alla realizzazione di monografie aziendali, all’allestimento di mostre temporanee che possono essere il nucleo di futuri musei aziendali o a performance in cui l’azienda apre al territorio per farsi conoscere e permettere ai diversi stakeholder di fare esperienza dei propri prodotti.

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per realizzare percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Alla luce di ciò si intende privilegiare il ricorso ad interventi e metodologie innovative che possano meglio rispondere sia ai fabbisogni di valorizzazione dell’immenso patrimonio aziendale e culturale dei diversi comparti produttivi veneti, sia alle modalità di apprendimento dei destinatari, privilegiando il fare in modo attivo, il coinvolgimento e l’interazione tra gli stessi.

Potranno essere realizzati interventi di formazione indoor ed esperienziale, cui potranno essere aggiunti interventi di accompagnamento, strumenti di ricerca, spese per dotazioni strumentali (spese a valere sul FESR) e spese di promozione e diffusione.

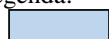
Per la descrizione dei diversi interventi e strumenti e al loro utilizzo nelle diverse linee progettuali si rimanda alle tabelle che seguono.



Tabella 1 – Tipo di interventi per linea progettuale

Interventi	LINEE PROGETTUALI	
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali
Formazione indoor		
Laboratorio dei feedback		
Action research		
Project work		
Hackathon		
Assistenza/consulenza		
Borse di ricerca		
Visite di studio		
Piani di sviluppo di reti pubblico privato		
Teatro d'impresa		
Il museo in impresa		
Bootcamp		
La bottega si presenta		
Olimpiadi aziendali		
Barcamp		
Percorsi della tradizione		
In azienda/in bottega		
Esperienze d'impresa		
L'impresa fa teatro		
Seminari/Workshop		
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione		
Evento Made in Veneto		
Spese di promozione e diffusione		
Spese a valere sul FESR		

Legenda:



Previsto



Non previsto

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Tabella 2 – Descrizione interventi

Intervento	Descrizione intervento	Figure professionali
Formazione indoor	<p>Formazione per l'acquisizione di: competenze (sia tecnico specialistiche che trasversali) per far conoscere e gestire il patrimonio aziendale, per affrontare il cambiamento culturale nel modo di vivere l'azienda e di presentarla all'esterno.</p> <p>Potranno essere realizzati interventi formativi per l'acquisizione/incremento di competenze specialistiche e digitali sui temi inerenti la valorizzazione del patrimonio aziendale, il monitoraggio, la raccolta, lo studio, la recensione, la catalogazione e la conservazione di documenti tecnici, amministrativi, commerciali, contabili, materiali iconografici, prototipi, prodotti, macchinari, ecc. delle aziende; competenze specialistiche in tema di narrazione d'impresa (<i>storytelling</i>), di marketing per la rivalutazione del patrimonio aziendale (<i>heritage marketing</i>), di comunicazione dell'eredità industriale (<i>heritage telling</i>) e di comunicazione interna ed esterna d'impresa (<i>industrial branding, corporate identity</i>).</p> <p>Inoltre, potranno essere realizzati interventi per l'acquisizione o l'incremento delle <i>digital skills</i> dei destinatari, per consentire a quest'ultimi di progettare nuovi modelli di lettura e interpretazione della storia aziendale da proporre al più vasto pubblico, mediante l'utilizzo dei nuovi media e delle tecnologie digitali.</p> <p>Gli interventi potranno avere una diversa durata in base alle esigenze aziendali e potranno essere svolti anche con metodologie innovative.</p> <p>Sarà possibile prevedere percorsi anche di lunga durata (fino ad un massimo di 300 ore) volti all'acquisizione di competenze specialistiche di alto livello.</p>	Docente
Laboratorio dei <i>feedback</i>	Tale attività formativa laboratoriale permette di realizzare un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire <i>feedback</i> osservando gli altri (e quindi sé stessi) da una posizione di <i>self empowerment</i> .	Docente/facilitatore
<i>Action research</i>	Attività di accompagnamento per definire il piano di sviluppo del museo d'impresa o dell'archivio aziendale.	Consulente
<i>Project work</i>	<p>Attività di gruppo utile all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile che porti alla mappatura del patrimonio aziendale e/o all'individuazione di soluzioni concrete per la valorizzazione dello stesso, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie e del digitale.</p> <p>Tale tipologia d'intervento potrà essere utilizzata anche per definire l'organizzazione di percorsi didattici sulla rigenerazione del patrimonio aziendale a favore dei più svariati utenti, ecc., affinché i musei d'impresa possano diventare non solo luoghi di recupero di memoria, ma anche di formazione di futuri imprenditori nonché realtà di ricerca, innovazione e business.</p>	Consulente
<i>Hackathon</i>	Un <i>hackathon</i> è una specie di grande convention di programmatori, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web che, per un breve tempo (in genere due giorni, difficilmente più di una settimana) si riuniscono in cerca della soluzione a un problema informatico relativo al <i>software</i> o all' <i>hardware</i> e cercano (o più spesso creano) soluzioni. Lo svolgimento tipico di un <i>hackathon</i> , in genere organizzato da una casa di software o da un grande gruppo di sviluppo informatico, ma ora anche da	Consulente + Facilitatore

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



5556d312



Intervento	Descrizione intervento	Figure professionali
	<p>aziende attive in altri settori che vogliono fare <i>open innovation</i> attraverso questo strumento, prevede la scelta di un tema o di un progetto, la suddivisione dei partecipanti in squadre e in tavoli, e, alla fine la scelta del progetto migliore a giudizio di un panel di esperti.</p> <p>L'<i>hackathon</i> ha l'obiettivo di mettere alla prova i partecipanti relativamente alle loro competenze tecniche e alla capacità di lavorare in situazione di stress emotivo permettendo anche eventuali valutazioni/assessment da parte di osservatori esterni, valutatori o formatori.</p> <p>Tale intervento innovativo potrà essere utilizzato per definire nuovi strumenti/modalità di fruizione del patrimonio aziendale (app, strumenti di digitalizzazione, ecc.).</p>	
Assistenza/ consulenza	Attività individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (vertici aziendali, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, operatori, ecc.) nel definire le linee d'intervento in ordine alle tematiche del progetto, nell'individuare la corporate identity dell'impresa, nello scoprire gli elementi critici e/o di miglioramento nel modo di raccontarsi dentro e fuori dall'azienda, nel definire l'eredità culturale aziendale da promuovere, ipotizzando le migliori strategie di comunicazione e fruizione, ecc.	Consulente
Borse di ricerca	<p>La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati) è finalizzata a svolgere attività di ricerca applicata in azienda sulla tematica oggetto della proposta progettuale. Le attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.</p> <p>Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 1463/2019), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un <i>abstract</i> di ricerca. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.</p> <p>Al termine del percorso di ricerca, ogni assegnista dovrà produrre una "storia di ricerca" che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto dell'attività svolta nel percorso di ricerca, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere al grande pubblico il tema della ricerca, i risultati raggiunti. Tenuto conto che la finalità di tali storie è essenzialmente divulgativa, gli assegnisti possono individuare il formato più consono con cui realizzarle, scegliendo di quali tecnologie informatiche e/o digitali avvalersi. Potranno, quindi, essere realizzati dei brevi video, delle storie arricchite di immagini e/o contenuti multimediali, delle presentazioni in .ppt, ecc. in cui attraverso una metodologia di <i>storytelling</i> presentare le ricerche realizzate. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a</p>	Borsista

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



5556d312



Intervento	Descrizione intervento	Figure professionali
	<p>seguito dell'approvazione dei progetti.</p> <p>Nel caso in cui l'assegnista decida di produrre dei filmati dovrà realizzare due videoclip, di durata diversa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30''; - un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9. <p>Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database regionale.</p> <p>Si precisa che per tali storie di ricerca ed in particolare per i video realizzati, deve essere consegnata alla Direzione Formazione e Istruzione una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.</p> <p>Si ricorda che ogni materiale prodotto deve contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto e rispondere alle indicazioni sull'utilizzo dei loghi contenuti nel Testo Unico del Beneficiario approvato con DGR n. 670/2015.</p> <p>Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.</p>	
Visite di studio	Visite di studio per vedere concretamente esempi di valorizzazione del patrimonio aziendale o veri e propri musei d'impresa. Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.	Consulente/ accompagnatore
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	Si tratta di incontri (di durata variabile da 2 a 4 ore) finalizzati a definire, sostenere, implementare la costruzione di reti (reali e/o virtuali) tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. in grado di raccontare il territorio veneto e il ricco patrimonio aziendale, definendo nuovi itinerari culturali e turistici per la fruizione dello stesso e l'incremento del turismo industriale/artigianale.	Consulente/ facilitatore
Teatro d'impresa	<p>È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.</p> <p>Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.</p> <p>Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.</p>	Docente+docente di supporto+esperto di teatro
Il museo in impresa	Intervento di formazione esperienziale in cui i dipendenti diventano fruitori del museo aziendale (role-play) per allenare competenze trasversali nella gestione e valorizzazione del museo/archivio.	
<i>Bootcamp</i>	Formazione outdoor che coinvolge i diversi destinatari (imprese, botteghe, enti locali e destinatari intermedi del settore <i>hospitality</i>) per la conoscenza reciproca utile/necessaria alla definizione di nuovi itinerari turistici (da realizzarsi obbligatoriamente con gruppi misti dei suddetti <i>stakeholder</i>).	Responsabile di tappa+ responsabile di gruppo+osservatore



Intervento	Descrizione intervento	Figure professionali
La bottega si presenta	Incontri di gruppo con i diversi <i>stakeholder</i> per far conoscere/sperimentare da vicino le realtà produttive artistiche e tradizionali - interventi dedicati a far incontrare studenti e maestri di bottega (da realizzare dentro la scuola o in bottega).	Consulente/ facilitatore
Olimpiadi aziendali	Intervento formativo esperienziale - Le olimpiadi aziendali hanno l'obiettivo di rendere il team di lavoro più compatto, più integrato e più motivato. Attraverso giochi di squadra i partecipanti, divertendosi, avranno occasione di migliorare la conoscenza con l'altro e affronteranno sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team, anche in relazione al percorso di costruzione e valorizzazione del patrimonio aziendale. L'intervento dovrà avere una durata massima di 8 ore.	Docente + docente di supporto
<i>Barcamp</i>	Interventi formativi esperienziali/outdoor per condividere il progetto di realizzazione e fruizione del patrimonio aziendale - È una sconferenza (o non-conferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.	Consulente
Percorsi della tradizione	Eventi moltiplicatori aperti al pubblico, che attraverso modalità innovative coinvolgano un'ampia platea di stakeholder (turisti, compratori, cittadini, ecc.) nel conoscere il patrimonio artigianale e dei mestieri della tradizione.	Esperti/relatori/ consulenti
Esperienze d'impresa	Laboratori esperienziali anche per stakeholder e visitatori -intervento all'interno del quale "fare" esperienza. Il tratto saliente che li caratterizza è l'impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare ed apprendere.	Consulente
L'impresa fa teatro	Evento per raccontare al grande pubblico la realtà aziendale sia attraverso performance teatrali, che attraverso la messa in scena di quanto realizzato nel corso degli interventi di teatro d'impresa con il personale aziendale.	Consulente +esperto di teatro
Seminari/ Workshop	Da realizzarsi esclusivamente durante le giornate Made in Veneto.	Relatori



Tabella 3 – Descrizione altri interventi/strumenti

Altri interventi/strumenti	Descrizione
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche.
In azienda/in bottega	Interventi che permettono di aprire le porte di botteghe e imprese, partner di progetto, a diverse tipologie di pubblico per realizzare visite aziendali durante le quali conoscere da vicino il patrimonio aziendale/artigianale di ogni soggetto. Tali visite saranno realizzate nel corso dell'evento finale Made in Veneto così da permettere alle aziende di aprirsi al territorio.
Evento Made in Veneto	Evento (una o più giornate consecutive) di portata regionale da realizzare in coordinamento con tutti i progetti e con la regia regionale - Imprese e botteghe si aprono al pubblico. All'interno di questo evento, che offrirà una cornice comune di promozione delle diverse progettualità, potranno confluire gli specifici interventi con cui le imprese intendono aprirsi al pubblico (es. seminari/focus group, in azienda/in bottega, la bottega si presenta, percorsi della tradizione, l'impresa fa teatro, ecc.). Obbligatoria la partecipazione con quota di budget dedicata alle attività di promozione (2% del contributo pubblico).
Spese di promozione e diffusione	Fino al 6% del contributo pubblico richiesto - realizzazione video storytelling, mostre fotografiche, campagne promozionali, spot video e radio, brochure, locandine, volantini, e-book, etc..
Spese a valere sul FESR	Spese a valere sul FESR per la digitalizzazione del patrimonio aziendale, l'allestimento dell'archivio, ecc..

Tenuto conto che si intende incentivare l'utilizzo di interventi/metodologie innovative, potranno essere riconosciuti (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di formazione esperienziale per i quali può essere previsto tale costo aggiuntivo:

- Hackathon,
- Olimpiadi aziendali,
- Barcamp.

A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, si riporta un elenco di metodologie ritenute innovative, per le quali potrà essere riconosciuto il suddetto costo aggiuntivo:

- facilitazione esperienziale con metodo di Kolb,
- allenamento delle competenze emozionali (es. Six second),
- team cross funzionale,
- facilitazione visuale (tramite Sketchnote, Design Thinking, ecc.),
-

Qualora i soggetti proponenti individuino altre metodologie, le stesse potranno essere utilizzate se adeguatamente descritte, motivate e quantificate.



5.1 Modalità di registrazione delle presenze

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi riferiti ad utenza predeterminata, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

Diversamente, per le tipologie di intervento collegate ad utenza non predeterminata si dovrà utilizzare il modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina Spazio operatori - Attività FSE.⁸

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili al FESR.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di nuovi rami d'azienda, di apertura di nuove unità locali, di incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ammissibili al FESR non superiore al 40% del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

⁸ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> - GESTIONE- MODULISTICA



Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%). - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc..	Fino ad un massimo di € 5.000,00	Non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia).		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto).		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature.		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture).		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto).		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota per le tipologie di spesa ammissibili al FESR non deve essere superiore al 30% del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto.	Non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia.		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti.		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto.		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.		

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.	
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).	

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁹.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018.

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 e dai paragrafi 6.1 e 6.2 sopra descritti;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

⁹ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni dell'Unione europea, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati¹⁰.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare modalità d'intervento utili a favorire l'ottimizzazione delle risorse, amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione dedicata del portale regionale.

Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – Gestione progetti – Materiali interni, alla funzionalità appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale a seguito dell'approvazione dei progetti.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio

¹⁰ A tale scopo si rinvia al "Testo Unico dei Beneficiari" che ne descrive le modalità.



e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.

La decurtazione oraria, sopra menzionata, avrà un valore pari al 7% del parametro orario, arrotondato per eccesso all'euro, secondo quanto risultante dallo studio in materia di costi standard del UCS dell'attività a cui è riferita l'informazione mancante (esempio nel caso in cui non venga caricato in fase di avanzamento dell'attività o di monitoraggio il codice fiscale di un destinatario verrà riparametrata l'UCS dell'attività).

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi, per diffondere le buone pratiche realizzate ed individuare le strategie migliori per promuovere, in maniera coordinata, le progettualità finanziate, così da amplificare la ricaduta degli esiti sui territori;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e dal coordinatore/direttore di ciascun progetto. Questa Cabina si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, anche sulla base delle specifiche esigenze che dovessero emergere, e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, delle parti sociali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali stessi.

8. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"¹¹ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il

¹¹ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali. Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (counselling; assistenza/consulenza, laboratori, ecc.).

A livello progettuale¹² deve essere garantito che **almeno il 40%** del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti come co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, ma si precisa quanto segue:

1. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto;
 - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;

¹² Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



- in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da **titolari** o **soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**. Si rimanda al punto "Cariche sociali" del TU del Beneficiario.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di almeno 1 **tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Tenuto conto dell'importanza delle attività di promozione e diffusione previste dall'iniziativa, dovrà essere previsto il coinvolgimento di una specifica figura professionale, il *brand manager*, che dovrà accompagnare e sostenere i destinatari del progetto nelle attività di promozione, rapportandosi con la struttura regionale e gli altri progetti finanziati per poter identificare le migliori strategie utili ad amplificare le ricadute sui territori dei risultati progettuali.

Infine, deve essere individuata almeno 1 **figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹³ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente**

¹³ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:



Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

*previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

10. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese¹⁴ operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi.**

Per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali, potranno essere coinvolti nelle attività, come destinatari intermedi (purché inseriti in qualità di partner progettuali) operatori del settore dell'**hospitality e/o della cultura (pubblici e privati)**.

Inoltre, potranno essere coinvolti, sempre in qualità di destinatari intermedi, anche **istituti di istruzione secondaria superiore o istituti di formazione professionale** per favorire la valorizzazione e la creazione di valore diffuso tra i giovani a partire dalla conoscenza del patrimonio aziendale e dei mestieri della tradizione.

Tali destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con soggetti riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché con gli organismi di formazione, accreditati o non.

11. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nell'ambito della presente iniziativa, saranno *privilegiati* i progetti che vedono il **coinvolgimento**, in qualità di **partner aziendali, di imprese che presentano una storia aziendale di lungo periodo e che sono costituite da**

¹⁴ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".



almeno 50 anni alla data di apertura dei termini per la presentazione delle richieste di contributo¹⁵ o che festeggiano traguardi aziendali importanti (es. 60, 70, 80, 90, 100 anni di attività)¹⁶.

Inoltre, sarà considerato premiante il coinvolgimento di **partner del settore dell'hospitality e/o della cultura, enti pubblici e proloco, ecc.** in grado di portare reale valore aggiunto all'iniziativa progettuale in termini di costruzione di reti territoriali e di integrazione con altre realtà esistenti sulle tematiche oggetto dell'iniziativa (musei d'impresa, itinerari di archeologia industriale, ecc.).

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le procedure e le tempistiche di presentazione stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportino dati incongruenti o incompleti rispetto ai parametri di durata, numero e tipologia dei destinatari (Paragrafo “Destinatari”) e costi previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino i massimali e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione, istruzione o formazione;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca;
- che prevedano attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹⁷;
- presentati da organismi di formazione, accreditati o non, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

12. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da diversi soggetti in base all'azione prescelta secondo lo schema sotto riportato:

¹⁵ Dovrà essere garantita la storicità dell'azienda anche in presenza di variazioni societarie (ad esempio passaggio da società di persone a società di capitali) mediante la permanenza di una connessione con il gruppo originario verificabile da visura camerale. Si precisa che la storicità dell'impresa sarà verificata dall'individuazione della data di iscrizione al registro delle imprese risultante dalla visura camerale.

¹⁶ I traguardi importanti (es. 60, 70, 80, 90, 100 anni di attività) dovranno cadere nell'anno di realizzazione delle attività progettuali e, quindi, nel corso del 2019.

¹⁷ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



Linea	Soggetti proponenti
Linea 1 Botteghe in rete	I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
Linea 2 Atelier aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015; - Imprese private, di dimensione medio-grande, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto e che siano costituite da più di 10 anni. L'impresa può presentare esclusivamente progetti monoaziendali per rispondere ai fabbisogni di valorizzazione del proprio patrimonio, anche riqualificando e potenziando le competenze dei propri lavoratori.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente può presentare una sola proposta progettuale per ciascuna linea progettuale. Si precisa che, lo stesso soggetto, non può fungere da soggetto proponente e da partner in proposte progettuali presentate nella medesima linea.

13. Forme di partenariato

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione, compatibilmente con la normativa sugli aiuti di stato e secondo le indicazioni operative della Direzione Formazione e Istruzione. Si precisa che alle proposte progettuali possono aderire, in qualità di partner aziendali, esclusivamente **imprese costituite da almeno 10 anni** alla data di apertura dei termini per la presentazione delle richieste di contributo¹⁸. Si evidenzia che è compito del soggetto presentatore assicurare il rispetto della normativa sugli aiuti di stato (così come evidenziato nel paragrafo dedicato), verificando la situazione delle imprese partner di progetto sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali possono partecipare alle attività progettuali, con il ruolo di **partner operativi o di rete**, soggetti operanti nell'ambito della valorizzazione del patrimonio territoriale (es. fondazioni, associazioni, organizzazioni non governative, enti pubblici, proloco, ecc.), soggetti operanti nella produzione, gestione e scambio della conoscenza e dell'innovazione (es. distretti tecnologici regionali, incubatori d'impresa, fablabs, ecc.), soggetti operanti in ambito economico, produttivo e dei servizi alla produzione (es. distretti produttivi regionali, reti d'impresa, associazioni datoriali e di categoria, camere di

¹⁸ Dovrà essere garantita la storicità dell'azienda anche in presenza di variazioni societarie (ad esempio passaggio da società di persone a società di capitali) mediante la permanenza di una connessione con il gruppo originario verificabile da visura camerale. Si precisa che la storicità dell'impresa sarà verificata dall'individuazione della data di iscrizione al registro delle imprese risultante dalla visura camerale.



commercio, ecc.), università/centri di ricerca, network internazionali, istituti di istruzione secondaria superiore o istituti di formazione professionale, ecc..

Si evidenzia che sarà valutato il coinvolgimento di realtà del settore dell'*hospitality* e/o della cultura, enti pubblici, proloco ed altri soggetti in grado di portare reale valore aggiunto all'iniziativa progettuale contribuendo all'implementazione di nuovi percorsi di fruizione del territorio e di turismo industriale.

Qualora le proposte progettuali prevedano l'erogazione di borse di ricerca è obbligatorio, sin dalla fase di presentazione, il partenariato con Università/Centri di ricerca che avranno la responsabilità dell'erogazione della borsa.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione ed eventuale approvazione da parte dei competenti uffici regionali.

La sostituzione di partner aziendali dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione) e della normativa sugli aiuti di stato.

Non saranno accolte richieste di sostituzione del partner aziendale in caso di progetti monoaziendali costruiti sulla base di specifici e peculiari fabbisogni anche di natura formativa, in relazione alle tematiche oggetto della presente iniziativa.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “*modulo di adesione in partnership*” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l'affidamento a terzi”.



15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
Asse			
I – Occupabilità	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 300.000,00
TOTALE GENERALE	€ 2.000.000,00		

Le proposte progettuali, indipendentemente dalla linea prescelta, devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 120.000,00**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili al FESR, le borse di ricerca ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

16. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

16.1 Attività formative**Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.



Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

16.2 Altri interventi

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *project work*, piano di sviluppo di reti pubblico privato, consulenza nell'ambito di visite di studio¹⁹, la bottega si presenta, esperienze d'impresa) si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015), secondo quanto meglio precisato anche nelle tabelle riassuntive che seguono:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **15,00**;
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**;
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**;
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁰.

¹⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

²⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=$ € 135,00.



Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa²¹.

Borse di ricerca

La **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.150,00²² al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. Potrà essere riconosciuta al massimo una borsa per progetto.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

– **Seminari:**

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

– **Workshop:**

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

²¹ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

²² L'importo è stabilito in analogia con quanto stabilito dalla DGR n. 1463/19.



Costi per eventi moltiplicatori

Per tali eventi (L'impresa fa teatro, Percorsi della tradizione) potrà essere riconosciuto un importo massimo pari a € 100,00 per partecipante.

Nell'importo sopra indicato sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering (in base alla durata dell'evento);
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- materiale di consumo.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per alcuni interventi (*hackathon*, teatro d'impresa, *bootcamp*, *barcamp* e visite di studio) è previsto l'utilizzo delle **unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € **7,00** per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € **7,00** a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € **50,00** giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

A comprova dello svolgimento della mobilità, l'Ente attuatore sarà tenuto a presentare il registro presenze del destinatario, ove presente, e una relazione finale firmata dall'ente beneficiario e/o dall'azienda ospitante il destinatario dell'attività (che ne attesta la veridicità) sulle attività effettivamente svolte, gli obiettivi raggiunti e il periodo di permanenza secondo il modello approvato dall'amministrazione regionale. In merito al viaggio, dovrà essere esibito il biglietto nominativo oppure idonea comprova del percorso effettuato con mezzi proprio (es. ricevuta pedaggio autostradale). Quanto alla sussistenza, deve essere fornita idonea documentazione nominativa relativa all'alloggio (es. ricevuta/fattura hotel) ed eventuale altra documentazione relativa ai pasti (fatture,



scontrini etc.). La Regione del Veneto si riserva di richiedere, in via integrativa, dichiarazioni del beneficiario e/o dei partecipanti.

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione.

Nell'ambito dei progetti di Linea 2, potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € 2.000,00 per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche sui temi oggetto della presente Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Tabella 4 – Tabella riassuntiva costi interventi

Interventi	LINEE PROGETTUALI		COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali		
Formazione indoor			UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo – grandi gruppi € 164,00) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Laboratorio dei <i>feedback</i>			costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante indoor	
<i>Action research</i>			UCS action research € 90,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo della rete e/o dell'accordo di rete
<i>Project work</i>			UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario



Interventi	LINEE PROGETTUALI		COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali		
<i>Hackathon</i>			<p>Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento) costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante + 100€ a persona per attività outdoor + costi semiresidenzialità/residenzialità</p>	<p>Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento</p>
Assistenza/ consulenza			<p>UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00 - ALTA € 25,00 ora/partecipante)</p>	<p>Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario</p>
Borse di ricerca			<p>da €2.150,00 (mensili - max 8 mesi)</p>	<p>Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca</p>
Visite di studio			<p>Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; secondo pasto € 7,00 - Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali) - spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice) + Attività di accompagnamento (consulente) – individuale fascia BASE € 38,00/ora – Max 40 ore</p>	<p>Effettiva fruizione del servizio</p>



Interventi	LINEE PROGETTUALI		COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali		
Piani di sviluppo di reti pubblico privato			UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Teatro d'impresa			Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Il museo in impresa				
Bootcamp			Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo +semiresidenzialità/residenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS(ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Interventi	LINEE PROGETTUALI		COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali		
La bottega si presenta			UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Olimpiadi aziendali			Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo + 100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ecc. per utilizzo metodologie innovative + costi semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio
<i>Barcamp</i>				
Percorsi della tradizione			Costo evento moltiplicatore a costi reali sino ad un massimo di € 100,00 per partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Esperienze d'impresa			UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Interventi	LINEE PROGETTUALI		COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali		
L'impresa fa teatro			Costo evento moltiplicatore - 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Seminari/Workshop			Costi seminari/workshop	Rispetti del numero minimo di partecipanti Erogazione dei servizi minimi stabiliti

Tabella 5 – Tabella riassuntiva costi altri strumenti

	1. Botteghe in rete	2. Atelier aziendali	COSTI RICONOSCIBILI Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione			Voucher fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale
In azienda/in bottega			Visite aziendali aperte al pubblico/visitatori - solo costi di promozione e diffusione	Verifica di ammissibilità della spesa
Evento Made in Veneto ²³			Costi dei vari interventi organizzati Quota di budget per la promozione - almeno 2% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di promozione e diffusione			A costi reali fino ad un massimo 6% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese a valere sul FESR			A costi reali (max 30€% - 40% valore del contributo richiesto - vedi paragrafo dedicato)	Verifica di ammissibilità della spesa

²³ Si precisa che per la realizzazione di tale evento potranno essere riconosciute le spese per la promozione (minimo 2% per l'attività congiunta e fino ad un massimo del 8%). Le altre spese per i diversi interventi che saranno realizzati nel corso dell'evento saranno riconoscibili e riferiti al singolo intervento.



17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime “de minimis” ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento.

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l’importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un’impresa unica non può superare i massimali previsti dall’art. 3; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l’azienda che ha richiesto l’agevolazione che l’insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3), l’impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto “de minimis” ricevuto, come impresa unica, nell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell’art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s’intende per “**impresa unica**” l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017**) ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell’impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell’impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell’art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento ad **un solo regime di aiuti**.



Si precisa, inoltre, che – nel caso del Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 – qualora il partenariato aziendale sia composto da imprese di dimensione differente, sarà accordata l'intensità massima di aiuto relativa all'impresa con dimensione maggiore tra le aziende partner del progetto.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) oppure Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

<p>1. Lavoratore svantaggiato Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; aver superato i 50 anni di età; essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile. <p>2. Impresa Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.</p> <p>3. Imprese autonome, partner, collegate La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:</p> <ol style="list-style-type: none"> le imprese autonome; le imprese partner; le imprese collegate. <p>Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa; – non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più
--

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



5556d312



imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;

- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

17.1 Registro nazionale aiuti di stato

Il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti, il soggetto proponente provvede a comunicare, per ogni impresa partner aziendale del progetto presentato, l'entità del beneficio concedibile²⁴.

17.2 Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato

Tenuto conto della normativa sugli Aiuti di stato, si precisa che tutti gli interventi devono essere considerati nel computo della quota di aiuto assegnata ad ogni azienda, secondo quanto riportato dalla tabella che segue:

Interventi	Regime Aiuti di Stato	
	Reg 651/14 Art. 31 Comma 3	Reg 1407/13
Formazione indoor Laboratorio dei <i>feedback</i> Action research Project work Hackathon Assistenza/consulenza Visite di studio Piani di sviluppo di reti pubblico privato Teatro d'impresa Il museo in impresa Bootcamp La bottega si presenta Olimpiadi aziendali Barcamp Percorsi della tradizione In azienda/in bottega Esperienze d'impresa	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa

²⁴ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica/funzionalità SIU.



L'impresa fa teatro Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione Spese di promozione e diffusione		
Borse di ricerca Seminari/Workshop Evento Made in Veneto	Non costituiscono aiuto di stato e vanno esclusi dal computo della quota di aiuto assegnata all'impresa	
Spese a valere sul FESR	NON PREVEDIBILE	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta del regime di aiuti di stato, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ricorda che, nel caso della scelta del Reg. 1407/13 il limite di € 200.000,00 nei precedenti tre esercizi finanziari, si riferisce all'impresa unica, ivi comprese le sue controllate/controlanti così come evidenziate nella visura RNA liberamente disponibile. Si ribadisce, quindi, che è **responsabilità del soggetto proponente assicurarsi** in ordine al **rispetto del massimale su RNA** sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio per le imprese e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente²⁵ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

²⁵ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente.



Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto²⁶ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del 16 Aprile 2020**. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture anche a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- moduli per l'implementazione del Registro Nazionale Aiuti di stato²⁷.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

²⁶ In regola con la normativa sull'imposta di bollo

²⁷ In caso di assenza della funzionalità SIU.



Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016 – 5092;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il *call center* all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²⁸.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione formalmente individuata.

La Commissione di valutazione verrà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrata da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

²⁸ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell' Avviso di riferimento della presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R., con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. <p><i>Criterio aggiuntivo</i> Unicità e originalità della proposta progettuale.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente; - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali. <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Presenza in qualità di partner aziendale di imprese costituite da almeno 50 anni.</i> - <i>Presenza in qualità di partner aziendale di imprese che festeggiano traguardi aziendali importanti (es. 60, 70, 80, 90, 100 anni di attività).</i> - <i>Coinvolgimento di partner del settore dell'hospitality e/o della cultura, enti pubblici e proloco, ecc..</i> 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		



Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati dei bandi DDGR n. 686/17 o 1987/18.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punti
		76 – 100%	2 punti

20. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo²⁹”, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.

All'avvio di ogni intervento per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, deve essere mostrato il video promozionale del FSE messo a disposizione dall'Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto. (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>).

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale³⁰

21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³², che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere

²⁹ DDR n. 36 del 11 ottobre 2019 - <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

³⁰ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR).



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Il lavoro si racconta. Botteghe e Atelier aziendali. Itinerari di scoperta dei patrimoni d'impresa – Anno 2020



55564312



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)



Tabella 4 – Descrizione metodologie innovative

Metodologia	Descrizione	Figure professionali
Facilitazione esperienziale tramite utilizzo del modello Kolb	Modalità di apprendimento basata sull'esperienza, che passa attraverso la messa in pratica di concetti e nozioni e il coinvolgimento fisico e emotivo funzionali all'attenzione e alla memoria. La metodologia Kolb si basa sul learning cycle in 4 fasi sequenziali: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva.	Docente Facilitatori
Facilitazione visuale tramite utilizzo di <i>Design Thinking</i>	Processo di progettazione e risoluzione di problemi complessi impiegando una visione e una gestione creative in 5 fasi fondamentali: 1° fase - identificazione del problema e quindi dell'obiettivo, 2° fase - identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave, 3° fase - analisi e ricerca delle opportunità, 4° fase - ideazione, prototipazione, test e validazione, 5° fase - realizzazione del prodotto/servizio. Il DT consente a tutti i membri di contribuire ad individuare le soluzioni; è centrato sulla persona e sulla sua capacità di sviluppare un pensiero sia come soggetto ideatore sia come destinatario del progetto	Docente/facilitatore per ciascun gruppo di lavoro Esperto in <i>design thinking</i>
Facilitazione visuale tramite utilizzo di <i>Sketchnote</i>	Appunti testuali arricchiti da un mix di calligrafia, disegni, forme, elementi tipografici creati a mano ed elementi visuali come frecce, linee e contenitori. Quello che rende gli Sketchnotes così efficaci è il fatto che sono scritti a mano (favorendo la memorizzazione), che sono caratterizzati da una struttura non lineare adatta a cogliere la struttura e le connessioni di qualsiasi tipo di informazione (favorendo la comprensione), e che si focalizzano sulle idee principali piuttosto che su tutti i dettagli (risultando efficienti oltre che efficaci). L'obiettivo è quello di offrire modalità molto efficaci di 'catturare' appunti e di organizzarli per la propria e altrui consultazione superando il concetto degli appunti di una riunione', di solito chiamati verbale. I partecipanti potranno acquisire tecniche veloci ed esteticamente appaganti per prendere appunti creativamente, dinamicamente e rapidamente condivisibili: l'utilità va dal poter sintetizzare progetti personali o professionali in estrema chiarezza, comunicare con più successo in una riunione o in una presentazione di un progetto.	Docente/facilitatore <i>Sketchnoter</i>
Modelli di allenamento delle competenze emozionali tramite <i>Six Seconds</i>	Il modello Six Seconds porta la teoria dell'intelligenza emotiva (IE) nella pratica della vita personale e professionale. L'intelligenza emotiva è la capacità di unire il pensiero con le sensazioni al fine di prendere decisioni ottimali, fondamentale per avere relazioni di successo con gli altri e con sé stessi. Questo modello di IE in Azione, inizia con 3 obiettivi importanti: 1) essere più consapevoli (fare caso a cosa si fa) - Self Awareness: "cosa" – quando conosci te stesso, conosci i tuoi punti di forza e le tue debolezze, sai cosa stai facendo, cosa vuoi e cosa cambiare. Essere consapevoli di cosa si sente e di cosa si fa. Le emozioni sono informazioni e queste competenze permettono di raccoglierle efficacemente;	docente esperto della materia



Metodologia	Descrizione	Figure professionali
	<p>2) essere più intenzionali (fare ciò che si pensa) - Self Management: “come” – ti mostra come agire, come gestire te stesso e gli altri, come mettere in pratica questi concetti. Fare ciò di cui si è convinti. Invece di reagire con il “pilota automatico”, queste competenze permettono di rispondere in modo proattivo;</p> <p>3) essere più decisi (fare le cose per una ragione) - Self Direction: “perché” – quando dai te stesso, sei libero e pieno di energia quindi poni attenzione sul perché ti comporti in un certo modo, sul perché cambiare direzione e sul perché coinvolgere altre persone. Agire per uno scopo. Queste competenze aiutano a mettere in pratica la propria visione e i propri obiettivi per agire secondo uno scopo e con coerenza.</p>	
Team Cross-funzionale	<p>Team multifunzione che permette di unire competenze trasversali, riuscendo così a individuare in modo più efficiente la soluzione ad un problema oppure formulare proposte innovative in merito a sviluppi futuri dell'azienda. Ogni componente del gruppo di lavoro, nella sua area abituale, avrà competenze specifiche che metterà a frutto nel team al fine di realizzare un progetto o sviluppare un prodotto. In questo modo si avranno a disposizione specialisti per ogni determinata funzione che collaborando insieme apporteranno valore aggiunto al gruppo. Due approcci: 1) prendere in prestito dai diversi reparti i membri selezionati invitandoli a lavorare nel team multifunzione, una volta che i collaboratori hanno apportato il loro contributo ritorneranno a rivestire il loro ruolo nella propria area funzionale. 2) frazionare la giornata lavorativa in momenti prestabiliti e fissi. Ad esempio, la mattina il collaboratore si occuperà delle sue mansioni tradizionali e nel pomeriggio, al rientro dalla pausa pranzo, si dedicherà al progetto e al lavoro in team con i colleghi delle altre aree.</p>	consulente/ facilitatore
Learning organization	<p>Un processo mediante il quale l'individuo, attraverso le sue capacità, sviluppa delle azioni che permettono di migliorare la crescita cognitiva, tenendo conto delle qualità dell'apprendimento e della crescita costante mediante l'utilizzo di una serie di tool, strumenti capaci di dare ai facilitatori una chiara visione d'impresa (dalla struttura organizzativa alla definizione dei processi aziendali, modelli delle competenze...).</p>	docente/facilitatore
Trumb orchestra	<p>Gli studi dimostrano che il Training Trumb Orchestra rigenera il rapporto tra le risorse umane: l'Orchestra abbatte la gerarchia e chiama ciascun membro a contribuire con la propria energia e fantasia. I partecipanti, guidati da un “direttore di orchestra”, saranno chiamati a realizzare vere e proprie composizioni, partendo da poche e semplici note. Una volta rotto l'imbarazzo iniziale e presa confidenza con gli strumenti e i movimenti del proprio corpo, i partecipanti saranno chiamati a comporre “il proprio pezzo” musicale.</p>	Docente/facilitatore + “direttore” dell'orchestra

